

CULTURA Al via la rassegna cinematografica pensata e realizzata a quattro mani da Parrocchia e Confcommercio

«Quest'anno la Quaresima si fa anche al cinema» Quattro film d'autore per interrogarsi sull'attualità

LECCO (rch) Prove di dialogo con la città. Quattro film per interrogare la città sui temi di scottante attualità, la passione per il fare, l'immigrazione, il rapporto tra le generazioni e la legalità. «Ma che film la vita»: è il titolo della rassegna che prenderà il via il prossimo 5 marzo al Cenacolo francescan o. L'ideatore della rassegna è don Davide Milani, che ha messo a frutto in questa proposta la sua esperienza come Presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo. L'iniziativa è realizzata a quattro mani con Confcommercio Lecco che ha immediatamente colto la sollecitazione di don Milani. Il Giornale di Lecco è mediapartner della manifestazione che si svilupperà nell'arco del mese quaresimale. Come nasce l'idea? «Nasce programmando la Quaresima e cercando un tentativo di dialogo con la città. L'idea è uscire dalla chiesa per incontrare la città. Provocatoriamente io dico che quest'anno la Quaresima si fa al cinema - e aggiunge a mezza voce e scherzandoci su - speriamo che non sia una penitenza». I film scelti sono opere cinematografiche di valore perché, sottolinea il prevosto, «il cinema sarà il testo e non il pretesto». «I film che abbiamo scelto hanno storie importanti alle spalle, sono stati presentati a festival e rassegne nazionali e non solo, i registi che avremo l'occasione di incontrare rappresentano il presente ed il futuro del cinema». Una proposta di valore, anche per quelli che «no, il dibattito no», di morettiana memoria. I temi individuati sono d'impatto, come li avete scelti? «Sono temi che riguardano il vivere insieme: la passione per il fare, l'immigrazione, il confronto generazionale e l'illegalità. Abbiamo scelto temi che portassero alla luce le differenze, di cultura, di possibilità, di visione. Stare insieme è un valore, non solo una costrizione necessaria, e passa attraverso la conoscenza e l'ascolto dell'altro». Gli fa eco Alberto Riva, direttore di Confcommercio, partner dell'iniziativa: «Sono temi d'impatto su cui credo sia giusto interrogarsi, innescare riflessioni personali, senza che questo rappresenti uno schieramento». Confcommercio e la parrocchia di San Nicolò: una collaborazione inedita, da cosa nasce? «La rassegna è una proposta culturale di spessore e l'associazione è fermamente convinta che investire nella cultura, nella crescita personale, sia sempre un buon investimento. Prima di tutto, prima ancora che imprenditori, siamo persone spiegate. E i fatti gli danno ragione: Confcommercio è infatti uno dei principali attori della vita culturale della città, come dimostrano ad esempio le edizioni di «Leggermente», la rassegna di eventi per la promozione della lettura, che taglia il decimo traguardo quest'anno, e Leggermente Off. Don Milan spiega inoltre che «Confcommercio è un interlocutore rilevante. Riunisce una parte importante della città che ha un ruolo attivo all'interno della comunità: penso ai negozi di prossimità che sono luoghi in cui l'incontro con l'altro avviene quotidianamente, luoghi di scambi, confronto ascolto». Il progetto «Ma che film la vita» è



ambizioso ed entusiasmante: nei quattro appuntamenti è prevista la proiezione del **film**, l'incontro con il regista e la possibilità di un confronto a seguire con esperti che su questi temi hanno già messo una lente di ingrandimento. Quali sono gli obiettivi della rassegna? Che cosa considererete un successo? «Ci auguriamo che la proposta sia interessante per molti e che faccia pensare - spiega Riva - Sarà un successo se sarà occasione per comprendere che è possibile vivere con l'altro, anche quando non è come me, non fa il mio stesso lavoro, non la mia età, non proviene dalla stessa cultura». L'iniziativa si apre il 5 marzo alle 20.30 con «Il fattore umano», di Giacomo Gatti, sul tema della passione per il fare, così cara alla nostra città; martedì 12 marzo sarà la volta di «Pitza e Datteri» di Fariborz Kamkari per concentrarsi sul tema migrazione, conoscenza e dialogo; martedì 2 aprile tutti in sala per «Un giorno all'i mp rov - viso» di Ciro D'Emilio per affrontare le dinamiche generazionali e dell'e ducazione; ultimo appuntamento il 9 aprile con «Camorra» di Francesco Patierno per un focus sulle mafie di casa nost ra. Lungimirante la formula che prevede ingresso libero, proiezioni alle 20.30 e la possibilità di trattenersi per incontrare i registi al termine del **film**. Buone visioni.

Chiara Ratti